



*"La tua parola
è una lampada
al mio piede
e una luce
sul mio sentiero"
(Salmo 119:105)*

SETTEMBRE 2020

Risveglio

P E N T E C O S T A L E

Organo ufficiale delle Chiese Cristiane Evangeliche Assemblee di Dio in Italia

«LASCI L'EMPIO LA SUA VIA
E L'UOMO INIQUO I SUOI PENSIERI;
SI CONVERTA, EGLI AL SIGNORE CHE
AVRÀ PIETÀ DI LUI,
AL NOSTRO DIO CHE
NON SI STANCA DI PERDONARE.
«INFATTI I MIEI PENSIERI
NON SONO I VOSTRI PENSIERI,
NÉ LE VOSTRE VIE SONO LE MIE VIE»,
DICE IL SIGNORE.
«COME I CIELI SONO ALTI
AL DI SOPRA DELLA TERRA,
COSÌ SONO LE MIE VIE PIÙ ALTE
DELLE VOSTRE VIE, E I MIEI PENSIERI
PIÙ ALTI DEI VOSTRI PENSIERI»

[ISAIA 55:7-9]

in questo numero:

Chiesa reale o Chiesa virtuale: un dilemma in epoca post Covid-19

Andare in Chiesa salva la vita

Bellezza nascosta

Ma ora siete il popolo di Dio

e altro ancora...



Risveglio PENTECOSTALE

Organo ufficiale
delle Chiese Cristiane Evangeliche
"Assemblee di Dio in Italia"

Ente Morale di Culto
D.P.R. 5.12.1959 n.1349
Legge 22.11.1988 n.517

Pubblicato dal Consiglio
Generale delle Chiese

Presidente: Gaetano Montante
Vicepresidente: Vito Nuzzo
Segretario: Eliseo Cardarelli
Tesoriere: Giuseppe Tilenni
Consiglieri: Salvatore Cusumano,
Aniello A.S. Esposito, Eliseo Fragnito,
Vincenzo Martucci, Domenico Modugno,
Renato Mottola, Elio Varricchione

Presidente onorario: Felice Antonio Loria
Consiglieri onorari: Paolo Lombardo,
Francesco Rauti, Vincenzo Specchi

Direzione, Redazione e Amministrazione
Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova
email:
risveglio.pentecostale@assembleedidio.org
www.assembleedidio.org
SMS e WhatsApp 348.7265198

Versamenti in Posta
su c/c postale n.12710323
intestato a: Risveglio Pentecostale
Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova

Versamenti tramite canale bancario
Poste: codice IBAN
IT16 N 07601 12100 0000 12710323
codice BIC/SWIFT BPPITRRXXX
intestato a: Risveglio Pentecostale
Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova

Registrazione n.1688
del 1.3.2000 Trib. di Padova

La pubblicazione è distribuita a membri e simpatizzanti delle Chiese Cristiane Evangeliche A.D.I. ed è sostenuta da offerte volontarie. In conformità alla Legge 675/96 e successive modifiche sulla tutela dei dati personali, la Redazione di Risveglio Pentecostale garantisce l'assoluta riservatezza di quelli di cui è in possesso. Inoltre assicura i lettori che i loro dati personali sono custoditi in un archivio elettronico presso la sede del giornale e verranno utilizzati soltanto per inviare la corrispondenza relativa al mensile Risveglio Pentecostale. Gli articoli firmati impegnano esclusivamente i loro autori. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Direttore Responsabile:
Vincenzo Specchi

Comitato di Redazione Risveglio Pentecostale
Cristiani Oggi: Vincenzo Specchi (direttore),
Davide Di Iorio, Carmelo Fiscelli, Lorenzo
Framarin, Elio Varricchione

CHIESA REALE UN DILEMMA I

Abbiamo fatto di necessità virtù, come era giusto che fosse. Le piattaforme digitali, i social in generale, si sono rivelati uno strumento utile ed efficace per raggiungere i membri delle comunità, i credenti e anche tanti simpatizzanti. È stato possibile rimanere in contatto con loro, direttamente nelle loro case, mentre passavano i giorni di necessaria restrizione delle libertà di movimento e di sospensione dei culti nei locali a causa della pandemia da COVID-19. Sono stati giorni di astensione da spostamenti ordinari, ma non di completo digiuno spirituale. I mezzi di comunicazione di massa ci hanno permesso di gettare il pane sulle acque agitate di questa nostra società spaventata lanciandolo nell'etere e nella rete, così chi si è collegato (sono stati moltissimi), ha potuto ricevere una porzione della Parola di Dio che illumina la mente, nutre l'anima e conforta il cuore.

1. LA "MUTAZIONE" DELLA CHIESA REALE

Come sempre però una cosa è l'uso altro è l'abuso, un conto è il ricorso massiccio in caso di necessità mentre la sostituzione è ben altro, una cosa è l'utilità un'altra invece l'abnormità, un conto è essere al servizio ben altra cosa è soppiantare.

È ovvio che l'uso dei social non deve ora arrivare a modificare la natura e i metodi stabiliti da Dio per la Sua chiesa. I mass media rimangono in ogni momento degli efficaci mezzi di comunicazione e, se utilizzati con saggezza, anche degli innovativi strumenti di evangelizzazione accanto a quel-

li ormai classici come la radio, la televisione, la tenda di evangelizzazione, i culti all'aperto, ecc., ma non possiamo pensare che ci si possa trasferire con la comunità direttamente sui social, mantenendo chiusi i locali di culto o riducendo drasticamente il numero delle riunioni "in presenza", perché la natura, la funzione e la missione della chiesa ne verrebbero irrimediabilmente modificate e le benedizioni stabilite da Dio ne risulterebbero vanificate o per lo meno drasticamente ridimensionate. Infatti, il Nuovo Testamento indica la necessità della presenza reale, che non può essere sostituita, perché è fonte di:

- **Vita:** "Ancora un po', e il mondo non mi vedrà più; ma voi **mi vedrete**, perché io vivo e voi vivrete" (Giovanni 14:19).
- **Forza:** "Infatti desidero vivamente **vedervi** per comunicarvi qualche carisma affinché siate fortificati; o meglio, perché **quando sarò tra di voi, ci confortiamo** a vicenda mediante la fede che abbiamo in comune, voi ed io" (Romani 1:11,12).
- **Conforto:** "... quando andrò in Spagna, spero, passando, di **vedervi** e di essere aiutato da voi a raggiungere quella regione, dopo aver goduto almeno un po' della vostra **compagnia**" (Romani 15:24).
- **Serenità:** "... egli aveva un gran desiderio di **vedervi** tutti ed era preoccupato perché avevate saputo della sua malattia" (Filippesi 2:24).
- **Gioia:** "Così anche voi siete ora nel dolore; ma io **vi vedrò** di nuovo e



CHIESA VIRTUALE EPOCA POST COVID

il vostro cuore si rallegrerà e nessuno vi toglierà la vostra gioia” (Giovanni 16:22).

2. L'“ANTICIPAZIONE” DELLA CHIESA REALE

I social sono mezzi che pur seguendo modelli realistici non riproducono però una situazione reale. Con una piattaforma si apre la propria e si entra contemporaneamente nella stanza di qualcun altro; i modelli informatici visualizzano l'ambiente, ma si è presenti soltanto virtualmente con qualcuno; l'incontro è potenziale, riprodotto visivamente, ma non è reale, effettivo, vero.

È mediato dalla riproduzione delle immagini, è **potenzialmente** un incontro, non è **effettivamente** un incontro.

Vediamo il nostro o i nostri interlocutori, anche molti, perfino centinaia, ma non li incontriamo veramente.

Osserviamo la libreria che hanno alle spalle, ma non apriamo gli sportelli, non afferriamo un libro, non lo sfogliamo e lo leggiamo; viene visualizzato il divano, ma non siamo seduti con loro; ammiriamo il giardino sullo sfondo, alle spalle, magari attraverso la finestra, ma per passeggiare tra i fiori



in questo numero



SETTEMBRE 2020

**CHIESA REALE
O CHIESA VIRTUALE**
UN DILEMMA IN EPOCA
POST COVID
Eliseo Cardarelli pag.2-7

**ANDARE IN CHIESA
SALVA LA VITA**
Giorgio Botturi pag.9-11

**BELLEZZA
NASCOSTA**
Elio Varricchione pag.12-13

INTORNO A UN GRAN FUOCO
Antonio Di Bello pag.14-15

**TRACCE DI SPIRITUALITÀ
PENTECOSTALE ATTRAVERSO
I SECOLI**
Giuseppe Criscenti pag.16-22

**PROMOSI ALLA GLORIA
GIUSEPPE MARCHESI**
Francesco De Luca pag.23

Per notizie aggiornate consultate
il sito www.assembleedidio.org

Risveglio Pentecostale è disponibile in **edizione digitale** come impaginato sfogliabile salvato in formato Adobe Acrobat e spedito mensilmente per email a quanti, al momento di inviare la propria offerta a sostegno, scelgano questa opzione di ricezione.

Risveglio Pentecostale è disponibile anche in **edizione per non vedenti** in cui gli articoli salvati in formato leggibile a computer con un programma *screen reader* sono inviati per email ai non vedenti e agli ipovedenti che ne facciano richiesta a risveglio.pentecostale@assembleedidio.org

RICEVI SALVEZZA



A AMMETTI DI ESSERE PECCATORE! Solo Gesù è morto sulla croce per il perdono dei tuoi peccati. *"Non c'è nessun giusto, neppure uno" (Romani 3:10). "Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio" (Romani 3:23).* Chiedi a Dio il Suo perdono, Egli ti ascolterà e ti perdonerà!

B BISOGNA NASCERE DI NUOVO! *"Se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio" (Giovanni 3:3). "Perché Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca ma abbia vita eterna" (Giovanni 3:16). "A tutti quelli che lo hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio" (Giovanni 1:12). "Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me" (Giovanni 14:6).* Dio ti dice che, anche se hai peccato, nulla Gli impedisce di continuare ad amarti. Sì, Dio ti ama così come sei, ma vuole fare per te qualcosa di speciale, vuole darti una vita nuova.

C CREDI NEL SIGNORE GESÙ, CONFESSALO COME TUO SALVATORE!

Se hai accettato Gesù come tuo Salvatore, potrai rivolgerti a Lui in ogni momento, per ogni cosa, ringraziandolo con tutto il cuore, perché *"in nessun altro è la salvezza" (Atti 4:12).* *"Se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore e avrai creduto con il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti sarai salvato" (Romani 10:9).* *"Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia" (Atti 16:31).*

dobbiamo recarci fisicamente in casa di qualcuno.

È realtà quella che abbiamo sullo schermo, ma virtuale, esiste soltanto in potenza, non è attuale, effettiva, tangibile, concretamente prossima.

Quando ancora la chiesa esisteva soltanto in potenza, cioè virtualmente, perché Gesù non era ancora morto sulla croce e i discepoli non erano stati ancora rigenerati, il Maestro ne annunciò l'imminente costituzione parlando per due volte e descrivendola sempre come un'entità concreta, tangibile e reale, non astratta e apparente.

Una volta la indicò come un edificio costruito sulla rivelazione della Sua divinità e come un esercito invincibile che avanza in maniera irresistibile: *"E anch'io ti dico: tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia chiesa, e le porte dell'Ades non la potranno vincere" (Matteo 16:18).*

Poi la descrisse come un insieme di individui, a partire da due o tre, realmente e fisicamente esistenti e non come un insieme di personaggi della fantasia oppure raccolti nel Suo nome che però non si incontrano realmente, anzi che si raccolgono insieme dove il Signore stesso è presente in reale, autentica comunione: *"Se tuo fratello ha peccato contro di te, va' e convincilo fra te e lui solo. Se ti ascolta, avrai guadagnato tuo fratello; ma, se non ti ascolta, prendi con te ancora una o due persone, affinché ogni parola sia confermata per bocca di due o tre testimoni. Se rifiuta d'ascoltarli, dillo alla chiesa; e, se rifiuta d'ascoltare anche la chiesa, sia per te come il pagano e il pubblicano. Io vi dico in verità che tutte le cose che legherete sulla terra, saranno legate nel cielo; e tutte le cose che scioglierete sulla terra, saranno sciolte nel cielo. E in verità vi dico anche: se due di voi sulla terra si accordano a domandare una cosa qualsiasi, quella sarà loro concessa dal Padre mio che è nei cieli. Poiché dove due o tre sono riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro" (Matteo 18:15-20).*

3. LA NATURA E LE BENEDIZIONI DELLA CHIESA REALE

Non sfuggono a questa stessa natura i simboli che vengono utilizzati nel Nuovo Testamento per descrivere la chiesa. Non sono figure fittizie, apparenti, ma tutte indistintamente concrete, non virtuali, anzi addirittura "materiali" per indicarne la tangibile realtà. Ciascuna di esse ci parla di prerogative, funzioni, responsabilità e benedizioni concrete e reali di cui la chiesa è destinataria, che si esercitano e si realizzano nella reciproca comunione.

• **La partecipazione.** La chiesa è innanzitutto paragonata ad **un corpo**: *"Ogni cosa egli ha posta sotto i suoi piedi e lo ha dato per capo supremo alla chiesa, che è il corpo di lui, il compimento di colui che porta a compimento ogni cosa in tutti" (Efesini 1:22-23).* Un simbolo che ci parla di vita perché il corpo è un organismo vivente, che include la corale partecipazione di ogni singolo membro o organo, giuntura e articolazione, anche delle parti più piccole e nascoste, alla salute dell'individuo secondo le specifiche funzioni stabilite da Dio. Questo contributo è reciproco e non è a senso unico. La chiesa reale si basa e al tempo stesso incoraggia la partecipazione attiva dei credenti, mentre invece la "chiesa virtuale" spinge al distacco, rischiando di affermare una specie di "clero virtuale", che esercita le sue funzioni davanti ad un pubblico di meri "spettatori virtuali" e annullando l'immenso privilegio rappresentato dal "sacerdozio universale dei credenti": *"Accostandovi a lui, pietra vivente, rifiutata dagli uomini, ma davanti a Dio scelta e preziosa, anche voi, come pietre viventi, siete edificati per formare una casa spirituale, un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali, graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo" (I Pietro 2:4-5).*

• **Il fervore.** La chiesa è identificata come **una sposa**: *"Mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la chiesa e ha dato se stesso per lei, per santificarla dopo averla purificata lavandola con l'acqua della paro-*

la, per farla comparire davanti a sé, gloriosa, senza macchia, senza ruga o altri simili difetti, ma santa e irreprensibile. Allo stesso modo anche i mariti devono amare le loro mogli, come la loro propria persona. Chi ama sua moglie ama se stesso. Infatti nessuno odia la propria persona, anzi la nutre e la cura teneramente, come anche Cristo fa per la chiesa, poiché siamo membra del suo corpo. Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diverranno una carne sola. Questo mistero è grande; dico questo riguardo a Cristo e alla chiesa" (Efesini 5:25-32). Come non associare alla sposa innanzitutto lo sposo. Lo sposo è Cristo. La presenza di Cristo nella chiesa non è virtuale, ma è reale: "Poiché dove due o tre sono riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro" (Matteo 16:20). Non è che **potrebbe** essere in mezzo ai Suoi, il Signore è in mezzo ai Suoi che si raccolgono in un dato luogo. Quando lo sposo è presente la sposa non rimane indifferente, fredda, arida. L'amore non stimola soltanto la mente, coinvolge il cuore, lo riscalda e lo rallegra: "Non sentivamo forse ardere il cuore dentro di noi mentre egli ci parlava per la via e ci spiegava le Scritture?" (Luca 24: 32). "Benché non lo abbiate visto, voi lo amate; credendo in lui, benché ora non lo vediate, voi esultate di gioia ineffabile e gloriosa" (I Pietro 1:8). Uno dei pericoli del predominio di ciò che si vede è proprio nella convinzione, che subdolamente e lentamente sembra volersi fare sempre più strada, per cui si dichiara vero soltanto ciò che si vede, mentre invece è straordinariamente reale e tangibile, Gesù Cristo risorto è il nostro vivente Salvatore e Signore, il quale, benché non Lo vediamo, noi amiamo come lo sposo ineffabile dell'anima nostra! Gesù non è visibile con gli occhi naturali, ma con l'occhio spirituale della fede, perciò dove due o tre sono raccolti insieme Gesù Cristo è realmente presente e perciò altrettanto palpabile deve essere l'aspettativa di potenti manifestazioni dello Spirito di Dio: "**Quando dunque tutta la chiesa si riunisce** (neretto e corsivo dell'autore dell'articolo, n.d.r.), se tutti parlano in altre lingue ed entrano degli estranei o dei non credenti, non diranno che siete pazzi? Ma se tutti profetizzano ed entra qualche non credente o qualche estraneo, egli è convinto da tutti, è scrutato da tutti, i segreti del suo cuore sono svelati; e così, gettandosi giù con la faccia a terra, adorerà Dio, proclamando che Dio è veramente fra voi" (I Corinzi 14:23-25).

• **La crescita.** La chiesa è paragonata ad **un edificio**: "Siete stati edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Cristo Gesù stesso la pietra angolare, sulla quale l'edificio intero, ben collegato insieme, si va innalzando per essere un tempio santo nel Signore. In lui voi pure entrate a far parte dell'edificio che ha da servire come dimora a Dio per mezzo dello Spirito" (Efesini 2:20-22). Un edificio, soprattutto nell'antichità, non poteva essere costruito dall'oggi al domani, ma gradualmente, nel tempo, pietra su pietra, mattone su mattone. Anche le pietre più piccole trovavano spazio nelle mura antiche! Il Signore non disprezza nessuno, ma l'edificio cresce nel tempo, progressivamente, aggiungendo, anche ad ogni riunione di culto, non una realtà virtuale all'altra, ma una virtù all'altra: "Voi, per questa stessa ragione, mettendoci da parte vostra ogni impegno, aggiungete alla vostra fede





la virtù; alla virtù la conoscenza; alla conoscenza l'autocontrollo; all'autocontrollo la pazienza; alla pazienza la pietà; alla pietà l'affetto fraterno; e all'affetto fraterno l'amore" (Il Pietro 1:5-7). Nelle "chiese virtuali" questo non sarebbe possibile. Ogni pietra vivente è dimora dello Spirito Santo e quando si riunisce alle altre pietre vive, insieme formano un edificio santo in cui lo Spirito Santo si manifesta. Il materiale è già in cantiere, a portata di mano, ed è reale, autentico, concreto: "La sua potenza divina ci ha donato tutto ciò che riguarda la vita e la pietà mediante la conoscenza di colui che ci ha chiamati con la propria gloria e virtù. Attraverso queste ci sono state elargite le sue preziose e grandissime promesse perché per mezzo di esse voi diventaste partecipi della natura divina dopo essere sfuggiti alla corruzione che è nel mondo a causa della concupiscenza" (vv. 3-4). Quante volte il Signore, perché possiamo crescere spiritualmente, ci suggerisce come fece Samuele a Saul: "Precedimi... mangerete con me... e ti dirò tutto quello che hai nel cuore" (I Samuele 9:19).

• **La santificazione.** La chiesa è paragonata ad **un tempio**: "Non sapete che siete il tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno guasta il tempio di Dio, Dio guasterà lui; poiché il tempio di Dio è santo; e questo tempio siete voi" (I Corinzi 3:16-17). Quando Gesù annunciò la fondazione della chiesa parlò di peccato, offese e perdono (Matteo 18:15-18). Nella chiesa reale si sviluppa la santificazione nella responsabilità degli uni verso gli altri, che si manifesta nell'incoraggiamento reciproco, nel sostegno, nell'individuale esercizio dei doni ricevuti da Dio, fatti valere ciascuno al servizio degli altri e nel reciproco stimolo a somigliare sempre più a Cristo. La chiesa che consuma i propri culti sulla piattaforma e sui social non incoraggia alla responsabilità individuale, che è sempre motivo di benedizione e di crescita; in casa, con il computer, lo smartphone o il tablet, si può zittire il microfono ed escludere il video, ascoltare senza essere ascoltati, vedere senza essere visti! Tante volte durante lo svolgimento della riunione di culto, anche la più piccola sfumatura, la lode di chi ci sedeva accanto, l'esperienza quotidiana con Cristo narrata da un credente, hanno vivificato la nostra fede, ci hanno insegnato qualcosa di prezioso, ci hanno incoraggiato a migliorare, a cambiare atteggiamento, a vedere maggiormente pulito e nettato il tempio del nostro cuore.

• **La missione.** La chiesa è paragonata **alla colonna e al sostegno della verità**: "Ti scrivo queste cose sperando di venir presto da te, affinché tu sappia, nel caso che dovessi tardare, come bisogna comportarsi nella casa di Dio, che è la chiesa del Dio vivente, colonna e sostegno della verità" (I Timoteo 3:14, 15). La verità è la Parola di Dio, il Vangelo: "Santificati nella verità: la tua parola è verità" (Giovanni 17:17). La chiesa non può essere una comunità virtuale, ma deve essere una pubblica entità, fisicamente esistente, concretamente visibile, che annuncia il Vangelo al mondo con rispetto, ma anche con franchezza: "Andate per tutto il mondo, predicate il vangelo a ogni creatura" (Marco 16:15), sostenendo la testimonianza con uno stile di vita coerente alla volontà di Dio, pubblicamente vissuta e non nascosta dietro lo schermo di un device: "Voi siete il sale della terra; ma, se il sale diventa insipido, con che lo si salerà? Non è più buono a nulla se non a essere gettato via e calpestato dagli uomini. Voi siete la luce del mondo. Una città posta sopra un monte non può rimanere nascosta, e non si accende una lampada per metterla sotto un recipiente; anzi la si mette sul candeliere ed essa fa luce a tutti quelli che sono in casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli" (Matteo 5:13-16).

Tutto questo non incoraggia la ricerca della visibilità e del numero di visualizzazioni.

Non contano i "mi piace", ma la sottomissione alla volontà di Dio. Il Signore non incoraggia la cultura della preferenza personale, ma dell'ubbidienza alla Sua Parola, non di ciò che è confacente ai nostri gusti, ma di ciò che è gradito a Lui.

La prima forma di evangelizzazione è Cristo in noi a casa, sul posto di lavoro, a scuola; l'altra è quando ci avviamo ai nostri locali di culto e nel quartiere, nel paese, nella città: si può chiaramente identificare un gruppo più o meno consistente di credenti, che onora e adora l'unico vero Dio, testimoniando così della Sua grazia!

Avere tanti followers fa piacere a tutti, ma la chiesa non è costituita da followers bensì da nati di nuovo, che testimoniano con franchezza della salvezza in Cristo, che non pretendono di salvare, ma di annunciare e vivere fedelmente il Vangelo, certi che la salvezza appartiene al Signore!

Gesù non ha mai pensato che il messaggio che annunciava dovesse diffondersi in modo rapido e capillare, come il lievito che fa lievitare tutta la pasta, ma fosse innanzitutto reale e autentico.

Un messaggio non è sano soltanto se guadagna il massimo del consenso, è autentico se è coerente alla volontà di Dio. Non è la viralità che ne garantisce l'autenticità, ma la fedeltà al messaggio biblico.

Dio ci aiuti tutti ad evitare il pericolo strisciante dell'apatia, "mi seguì il mio culto sulla piattaforma e vado avanti": è un inganno basato sull'illusione che la maggiore benedizione risieda in tutto ciò che si può ottenere, mentre, per i credenti, la più completa realizzazione consiste in ciò che abbiamo il privilegio di donare.

Oh, se Gesù avesse badato soltanto a ciò che aveva ricevuto! Il Padre lo aveva risuscitato dai morti, poteva ascendere al cielo dichiarando dalla destra della Maestà: "Sto bene io, stanno bene tutti"! Invece rigenerò i discepoli, costituì la chiesa, rimase con i Suoi per 40 giorni, li istruì, li assicurò e li fortificò, facendosi vedere da loro con molte prove e promettendo loro la pienezza dello Spirito Santo. E una volta asceso al cielo non si è fermato, continua a salvare, a spandere i Suoi doni, a riempire dello Spirito Santo e a manifestarsi vivente e potente a favore di chiunque lo invochi!

Egli è il modello di ogni credente e della Sua intera chiesa, che è il Suo corpo! Continuiamo a seguire il Suo esempio!

"Oh Signore, io amo trattenermi nella tua casa, nel luogo dove risiede la tua gloria" (Salmo 26:8).

Eliseo Cardarelli



IN CHE COSA CREDIAMO

CREDIAMO e accettiamo l'intera Bibbia come l'ispirata Parola di Dio, unica, infallibile e autorevole regola della nostra fede e condotta (2Tim.3:15,17; 2Pie.1:21; Rom.1:16; 1Tess.2:13).

CREDIAMO nell'unico vero Dio, Eterno, Onnipotente, Creatore di tutte le cose e che nella Sua unità vi sono tre distinte Persone: Padre, Figlio e Spirito Santo (Efe.4:6; Matt.28:19; Luca 3:21, 1Giov.5:7).

CREDIAMO che il Signore Gesù Cristo fu concepito dallo Spirito Santo e assunse la natura umana in seno di Maria vergine. Vero Dio e vero uomo (Giov.1:1,2,14; Luca 1:34,35; Matt.1:23).

CREDIAMO nella Sua vita senza peccato, nei Suoi miracoli, nella Sua morte vicaria, come "prezzo di riscatto per tutti" gli uomini, nella Sua resurrezione, nella Sua ascensione alla destra del Padre, quale unico mediatore, nel Suo personale e imminente ritorno per i redenti e poi sulla terra in potenza e gloria per stabilire il Suo regno (1Pie.2:22; 2Cor.5:21; Atti 2:22; 1Pie.3:18; Rom.1:4; 2:24; 1Cor.15:4; Atti 1:9-11, Giov.14:13; 1Cor.15:25; 1Tim.2:5).

CREDIAMO all'esistenza degli angeli creati puri e che una parte di questi, caduti in una corruzione e perdizione irreparabili, per direttazione di Satana, angelo ribelle, saranno con lui eternamente puniti (Matt.25:41; Efe.6:11-12).

CREDIAMO che soltanto il ravvedimento e la fede nel prezioso sangue di Cristo, siano indispensabili per la purificazione dal peccato di chiunque Lo accetti come personale Salvatore e Signore (Rom.3:22-25; Atti 2:38; 1Pie.1:18-19; Efe.2:8).

CREDIAMO che la rigenerazione (nuova nascita) per opera dello Spirito Santo è assolutamente essenziale per la salvezza (Giov.3:3; 1Pie.1:23; Tito 3:5).

CREDIAMO alla guarigione divina, secondo le Sacre Scritture mediante la preghiera, l'unzione dell'olio e l'imposizione delle mani (Isa.53:45; Matt.8:16-17; 1Pie.2:24; Mar.16:17-18; Giac.5:14-16).

CREDIAMO al battesimo nello Spirito Santo come esperienza susseguente a quella della nuova nascita, che si manifesta, secondo le Scritture, con il segno del parlare in altre lingue e, praticamente, con una vita di progressiva santificazione, nell'ubbidienza a tutta la verità delle Sacre Scritture, nella potenza dell'annuncio di "Tutto l'Evangelo" al mondo (Atti 2:4; 2:42-46, 8:12-17; 10:44-46; 11:14-16; 15:7-9; 19:26; Mar.16:20; Giov.16:13; Matt.28:19-20).

CREDIAMO ai carismi e alle grazie dello Spirito Santo nella vita dei cristiani che, nell'esercizio del sacerdozio universale dei credenti, si manifestano per l'edificazione, l'esortazione e la consolazione della comunità cristiana e, conseguentemente, della società umana (1Cor.12:4-11; Gal.5:22; Ebr.13:15; Rom.12:1).

CREDIAMO ai ministeri del Signore glorificato quali strumenti autorevoli di guida, d'insegnamento, di edificazione e di servizio nella comunità cristiana, rifugiando da qualsiasi forma gerarchica (Efe.1:22-23; 4:11-13; 5:23; Col.1:18).

CREDIAMO all'attualità e alla validità delle deliberazioni del Concilio di Gerusalemme, riportate in Atti 15:28-29; 16:4.

CREDIAMO alla resurrezione dei morti, alla condanna dei reprobri e alla glorificazione dei redenti, i quali hanno perseverato nella fede fino alla fine (Atti 24:15; Matt.25:46; 24:12-13).

CELEBRIAMO il battesimo in acqua per immersione nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo per coloro che fanno professione della propria fede nel Signore Gesù Cristo come personale Salvatore (Matt.28:18-19; Atti 2:38; 8:12).

CELEBRIAMO la cena del Signore o Santa Cena, sotto le due specie del pane e del vino, ricordando così la morte del Signore e annunciando il Suo ritorno, amministrata a chiunque sia stato battezzato secondo le regole dell'Evangelo e viva una vita degna e santa davanti a Dio e alla società (1Cor.11:23-29; Luca 22:19-20).

puoi fare **del bene** con la tua **firma** per l'**otto per mille** alle Assemblee di Dio in Italia

Con i fondi dell'otto per mille dell'IRPEF le Chiese Cristiane Evangeliche delle *Assemblee di Dio in Italia* danno aiuto all'infanzia bisognosa, agli anziani, a quanti hanno problemi di dipendenza da droghe, alcool e medicinali, all'opera rivolta ai sordi italiani e nei luoghi in cui si verificano situazioni di emergenza umanitaria.

Le *Assemblee di Dio in Italia* svolgono la loro missione a carattere sociale, umanitario e evangelistico su base vocazionale e di volontariato verso tutti, senza discriminazione di religione, di lingua o di razza.

Con la tua firma scegli di devolvere l'8x1000 a favore delle *Assemblee di Dio in Italia* sostenendo queste iniziative!

**“Così dunque, finché ne abbiamo l'opportunità, facciamo del bene a tutti”
(Lettera ai Galati 6:10).**



UTILIZZO FONDI IRPEF NEL 2019 FONDO AMMINISTRAZIONE OTTO PER MILLE 1 Gennaio-31 Dicembre 2019

Entrate

Riporto dal 31 dicembre 2018	€ 285.312,68
Interessi netti	€ 26,34
Dipartimento del Tesoro Economia e Finanze, quota 8x1000 IRPEF anno d'imposta 2015 nelle dichiarazioni del 2016	€ 1.343.791,95
Riaccredito	€ 1.500,00

Uscite per interventi umanitari

Istituto Evangelico Betesda a Macchia di Giarre (CT) per assistenza anziani e ristrutturazione immobile	€ 285.000,00
Istituto Evangelico Betania-Emmaus di Fonte Nuova (Roma) per assistenza anziani	€ 450.000,00
Istituto Biblico Italiano per ratei mensili mutuo per acquisto sede	€ 300.000,00
Associazione Beth-Shalom onlus Progetto 72 ore per Cristo	€ 10.712,00
ADI-LIS per attività a favore dei non udenti ..	€ 4.000,00
Cooperativa Sociale "Il faro" per assistenza all'infanzia abbandonata e ragazze madri e vittime di tratta	€ 2.000,00
Centro Kades onlus di Melazzo (AL) per recupero tossicodipendenti	€ 160.000,00
Centro Adi per Immigrati a Lampedusa per accoglienza e assistenza ai profughi	€ 21.000,00
ADI-Care per progetto di sicurezza sanitaria nelle Chiese	€ 3.860,00
a favore di individui	€ 26.000,00
Totale erogazioni per interventi in Italia ..	€ 1.262.572,00
Spese per la comunicazione dell'utilizzo dei fondi dell'8x1000 per annunci su testate stampa a diffusione nazionale	€ 70.770,97
Spese bancarie, imposte, commissioni e competenze negative	€ 193,75
Riepilogo	
Entrate gennaio-dicembre 2019	€ 1.345.318,29
Uscite gennaio-dicembre 2019	€ 1.333.536,72
Attivo anno 2019	€ 11.781,57
Riporto dal 31 dicembre 2018	€ 285.312,68
Rimanenza attiva al 31 dicembre 2019	€ 297.094,25



Assemblee di Dio in Italia
CHIESE CRISTIANE EVANGELICHE
Ente Morale di Culto DPR 5.12.1959 n.1349 - Legge 22.11.1988 n.517

00185 Roma Via dei Bruzi 11 Tel.06.491518-06.90997342
per informazioni visitate il sito www.assembleedidio.org

ANDARE IN CHIESA SALVA LA VITA



Sono stato attratto dal titolo di un articolo scritto da un'autrice di cui stavo leggendo il libro in lingua inglese: *Confronting Christianity: 12 Hard Questions for the World's Largest Religion*, pubblicato lo scorso anno dalla Crossway. L'autrice si chiama Rebecca McLaughlin, che possiede un bel PhD preso all'Università di Cambridge e una laurea in Teologia all'Oak Hill Seminary di Londra.

L'autrice, a sua volta, faceva riferimento a un altro articolo scritto da Tyler VanderWeele, Professore di Salute Pubblica presso la Harvard School (che bello leggere articoli ispirati ad altri articoli!), il quale affermava che nella crescita esponenziale delle morti per suicidio, uso di droghe o alcol in corso nella nostra società occidentale, cosiddetta civilizzata, frequentare la chiesa può risultare decisivo ai fini della salute mentale e fisica di una persona. I benefici correlati con la frequentazione di una comunità di credenti sono molteplici, e tutto ciò è opportunamente "certificato" da documenti, ricerche scientifiche e studi di carattere sociologico e psicologico. Perfino psicologi statunitensi dichiaratamente atei, come Jonathan Haidt, affermano: "I sondaggi hanno dimostrato da molto tempo che i credenti negli Stati Uniti sono più felici, più sani, più longevi e più generosi verso il prossimo di quanto non lo siano le persone laiche" (Fonte: https://www.edge.org/conversation/jonathan_haidt-moral-psychology-and-the-misunderstanding-of-religion, consultato il 13 luglio 2020).

5

DONA IL 5x1000 AL CENTRO KADES



Il **Centro Kades onlus** da 40 anni opera nel campo delle dipendenze da sostanze e da comportamenti patologici con ottimi risultati fra coloro che hanno completato il programma di recupero. Il **Centro Kades** ha un reparto maschile **Kades**, uno femminile **Beser** e l'**Unità di Strada** per portare un **messaggio di speranza**. Lo Stato Italiano dà a tutti i contribuenti dipendenti, autonomi e pensionati la possibilità di scegliere a chi destinare il 5 per mille dell'IRPEF. **Sostieni il Centro Kades firmando per il 5 per mille dell'IRPEF** nel Modello Unico, nel Modello 730 o nel CUD nel riquadro "Sostegno del volontariato, delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale..." **indicando il Codice Fiscale del Centro Kades**

01361460064

la tua firma per il cinque per mille al Centro Kades: una scelta che vale molto ma non ti costa nulla



Centro Kades onlus
Regione Basso Erro 41
15010 Melazzo (AL)
Tel.0144.41222 - fax 0144.41182
centrokades@gmail.com
www.centrokades.org

Ora, secondo quanto riporta l'Istat, anche in Italia non stiamo messi bene: circa 200 decessi per suicidio l'anno, su poco meno di 4.000 totali, riguardano ragazzi sotto i 24 anni.

E poi c'è l'autolesionismo, anch'esso pericoloso e in forte crescita. A settembre 2019, nella giornata mondiale di prevenzione al suicidio, l'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma diffondeva dati allarmanti: le richieste urgenti in Pronto Soccorso per ideazione e comportamento suicidario negli ultimi otto anni sono aumentate di 20 volte, coinvolgendo anche bambini di 10-11 anni (Fonte: https://www.infodata.ilsole24ore.com/2020/06/26/un-adolescente-su-6-al-mondo-ha-pensato-al-suicidio-nellultimo-anno-e-gli-africani-stanno-peggio-di-tutti/?refresh_ce=1, consultato il 13 luglio 2020).

La crisi Covid-19 ha generato una ulteriore ondata di suicidi a livello mondiale: l'isolamento, la crisi economica, l'insicurezza sul futuro... sono tutti fattori che destabilizzano la psiche umana con le conseguenze letali che ne derivano.

Ebbene, gli scienziati dicono che andare in chiesa salva la vita: la preghiera, il canto, l'incontro [seppure distanziato] con il prossimo, l'ascolto, la meditazione sono tutti elementi che, carte alla mano, contribuiscono alla salute psichica e fisica di un credente.

... mentre la piet   è utile a ogni cosa (I Timoteo 4:8).

Quanto fin qui detto è interessante, e auspicabile dal punto di vista medico, ma se è vero, sempre carte alla mano, che frequentare la chiesa è utile al fisico e alla mente, è sicuramente ancora pi   utile allo spirito. Andare in chiesa salva la vita *spirituale* del credente!

Durante il periodo di *lockdown*, e quindi di isolamento forzato dovuto al Covid-19, ci si è trovati costretti ad adottare comportamenti diversi dai consueti, anche per quanto riguarda la partecipazione ai culti. Tutti sappiamo del proliferare di ogni sorta di iniziative digitali [chi scrive ha adottato la sua]: Zoom, YouTube, Facebook, etc. nessuno è voluto rimanere indietro e ci si è attrezzati al meglio. La necessità imponeva una soluzione digitale immediata e virale. Siamo stati letteralmente bombardati da messaggi WA, richieste di iscrizione a vari siti, di partecipazioni a riunioni catodiche... Insomma, sappiamo tutti bene del delirio digitale scatenatosi negli ultimi due/tre mesi.

Se, da una parte, si è voluto agevolare l'uso di mezzi tecnologici, senza i quali ci saremmo davvero trovati isolati dal resto dei credenti e dei pastori, dall'altro – come ahim   spesso accade – non si è riusciti a domare il mostro e i "culti digitali" che dovevano limitarsi al momento di emergenza Covid-19, sembra stiano proseguendo con buona pace dei pastori e dei credenti, innescando un effetto di ritorno spiritualmente preoccupante. Perché andare in chiesa? Perché muoversi da casa? Perché rischiare la propria incolumit  ?... Perché andare in chiesa salva la vita!

Facendo un passo indietro, il problema vero è un altro. Il distan-

ziamento sociale, che doveva proteggerci dal contagio del virus, allo stesso tempo ci espone a un virus ancora più grave che attacca lo spirito e non il corpo. La disubbidienza alla Parola di Dio, il distanziamento da essa e dai modelli in essa contenuti, scatenano un'indolenza fatale che degenera anche in un allontanamento dalla chiesa e dal Signore stesso: una nuova forma di persecuzione che sta attaccando in modo subdolo la chiesa di oggi, iper-digitale ma forse ipo-spirituale.



L'isolamento sociale ha generato effetti spaventosi: i già citati suicidi, overdose di stupefacenti, malattie legate all'alcolismo e violenza domestica, ma *l'isolamento spirituale* dal "corpo-chiesa", il distanziamento fraterno e lo scardinamento dei più elementari insegnamenti biblici riguardanti *"i fratelli che dimorano assieme"* e il *"non abbandonare la comune adunanza"*, scatenano un virus che non attacca tanto il corpo quanto l'anima, minando la salute eterna del singolo credente.

Siamo stanchi di sentire discorsi del tipo: "Ma tanto il Signore è a casa con me, io lo prego anche a casa mia ...", "Il Signore mi benedice lo stesso e poi posso seguire ormai tanti culti, quando voglio io, fatti da chi voglio io"... Ma dov'è il concetto di corpo? Dov'è il senso della comunità locale, del "dove due o tre sono raccolti nel mio nome..."? Siamo vittime di un virus che spersonalizza il credente, che lacera l'identità dell'essere parte di una comunità locale, che esiste e si manifesta nella *koinonia*, nella compartecipazione, dove, per questo, bisogna essere presenti "non in spirito" ma fisicamente e dare il proprio fattivo contributo perché, non dimentichiamolo mai: *"Da lui tutto il corpo ben collegato e ben connesso mediante l'aiuto fornito da tutte le giunture, trae il proprio sviluppo nella misura del vigore di ogni singola parte, per edificare se stesso nell'amore"* (Efesini 4:16).

Sì, siamo stati bravi, abbiamo adottato e continueremo ad adottare tutte le precauzioni del caso: ci teniamo alla pelle! Ma, attenzione, la chiesa virtuale non è chiesa, il corpo per essere tale dev'essere tangibile; ritrovarsi insieme sui social è soltanto un surrogato della realtà e quello che potrebbe sembrare, per la comodità di tutti, un incontro fraterno si rivela una trappola fatale.

A.W. Tozer, in tempi non sospetti, disse: "Il culto non è vera adorazione quando riflette la cultura intorno a noi più del Cristo dentro di noi".

Non abbandoniamo la comune adunanza perché... andare in chiesa salva la vita.

Giorgio Botturi

Bellezza

N A S C O S T A

Il “quinto Vangelo” (il libro di Isaia) presenta profeticamente Gesù come un rampollo che spunterà dalla radice di Isai, padre di re Davide.

Isaia 53 ci mette davanti alla Sua bellezza nascosta. La bellezza del cedro del Libano si può riconoscere e ammirare da lontano; la maestosità della sequoia non può non stupirti. Ma diciamo la verità, a chi interessa una radice? Chi è attratto da una pianticella, da un rampollo? Qui c'è tutto il messaggio del Vangelo, che invita a non fermarsi davanti all'apparenza, ma a scavare in profondità nella Persona di Gesù.

COLUI CHE HA “INVENTATO”
LA BELLEZZA NON SI È PRESENTATO
BELLO NELL'ESTERIORE

Anzi *“non aveva forma né bellezza da attirare i nostri sguardi, né aspetto tale da piacerci”*. Non era una star, non doveva difendere la Sua immagine, né concludere con applausi. Aveva davanti il sacrificio cruento della croce, sulla quale non diede di certo un bello spettacolo! Il Figlio dell'uomo era coperto delle brutture dell'umanità di tutti i tempi, comprese le nostre; così, guardare Gesù sulla croce voleva dire guardarsi allo specchio, vedere se stessi. Ecco perché i più davanti a questo tipo di Dio, i più si

sono voltati e si voltano dall'altra parte. Non vedono valore in Lui, non Lo apprezzano, Lo spregiano...

MA CHI AMA SA RICONOSCERE LA VERA BELLEZZA DI GESÙ!

La Sua bellezza è il Suo amore. Dove si può vedere? Lui stesso nel Vangelo di Giovanni 3:14-16 richiama il tempo in cui il popolo di Israele stava pagando con la vita il prezzo della propria ribellione, vicenda riportata nella Bibbia nel libro di Numeri 21:4-9. Il Dio della giustizia mandò dei serpenti velenosi, ma il Dio d'Amore provvide il rimedio: un serpente di bronzo in cima a un'asta innalzata in mezzo all'accampamento. Se chi veniva morso guardava al serpente di bronzo rimaneva in vita... Un grande tipo della croce... Anche quel serpente non sarà stato così bello, costruito nel deserto in tutta fretta e con pochi mezzi di fortuna... Così Gesù accomuna Se stesso a quel mezzo di salvezza: *"E, come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che il Figlio dell'uomo sia innalzato, affinché chiunque crede in Lui abbia vita eterna. Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il Suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia vita eterna".* A motivo di questo amore Isaia può scrivere (53:4): *"Tuttavia..."* Tuttavia, Gesù ha portato le nostre malattie, si è caricato dei nostri dolori.

Ha donato la Sua vita per pagare le nostre trasgressioni ed iniquità. Ci ha tolto di dosso la condanna e ci ha dato la Sua pace. Mediante le Sue lividure siamo stati guariti. Questa è la bellezza nascosta!

E NOI, PER LA NOSTRA BELLEZZA, A CHI VORREMMO SOMIGLIARE?

Non puntiamo troppo a costruirci un'immagine esteriore. Piuttosto imitiamo sempre più Cristo! Sviluppiamo la Sua bellezza nascosta... Come l'apostolo Paolo, che a motivo della sua infermità fisica non doveva essere troppo bello da vedere, ma fu disposto a morire per Gesù e il Vangelo.

L'immagine di Giovanni il battista non doveva essere particolarmente accattivante: abito di pelo di cammello, dieta a base di cavallette e miele selvatico, toni austeri. Fu ucciso per l'integrità del suo messaggio. Non temiamo per la nostra vita, che è comunque nelle mani di Dio, ma rallegriamoci perché Gesù ci ha rivelato la Sua bellezza nascosta! E perché verrà il giorno in cui *"verso la radice d'Isai, issata come vessillo dei popoli, si volgeranno premurose le nazioni, e la sua residenza sarà gloriosa!"* (Isaia 11:10). Sì, quando Gesù tornerà la Sua bellezza non sarà più nascosta... governerà in tutta la Sua magnificenza e gloria! Per grazia Sua saremo con Lui!

Elio Varricchione

INTORNO AD UN GRAN **FUOCO** ACCESO...

Nel capitolo 27 degli Atti degli Apostoli troviamo la descrizione del **naufragio** di una nave su cui viaggiavano l'apostolo Paolo, un centurione, dei soldati, un equipaggio e vari prigionieri.

La nave viaggiava alla volta di Roma. In seguito ad una tempesta la nave venne distrutta vicino alle coste dell'isola di Malta. Tutti i naufraghi, chi a nuoto, chi su pezzi del relitto, riuscirono a raggiungere l'isola.

Faceva freddo e cadeva molta pioggia, ma gli abitanti del luogo accolsero tutti i malcapitati intorno ad un gran falò.

Questo passo, oltre ad essere la narrazione di un evento, è anche l'illustrazione della **meravigliosa salvezza** che Dio offre a tutti i naufraghi travolti dal peccato!

Nella narrazione dell'episodio troviamo termini che sono applicabili anche alla grande opera di grazia del Signore Gesù per coloro che si rivolgono a Lui come: **bontà non comune ed accoglienza**.

L'amore, la bontà e la misericordia di Dio ci hanno permesso e ci permettono di accostarci alla Sua grazia e di **trovare soccorso**. *"Ma quando la benignità di Dio, nostro salvatore, e il Suo amore verso gli uomini sono stati manifestati, egli ci salvati, non per opere giuste che noi avessimo fatte, ma secondo la Sua mi-*

sericordia, mediante il lavacro della rigenerazione e il rinnovamento dello Spirito Santo" (Tito 3:4,5).

Paolo ed altre 275 persone persero tutto nel naufragio. Sbarcarono sull'isola e si sentirono accolti dai Maltesi.

È bello sentirsi accolti! Dio ci ha accolti e ci accoglie!
"Qualora mio padre e mia madre m'abbandonino, il Signore mi accoglierà" (Salmo 27:10).

Ecco una delle accuse rivolte a Gesù: "Ma i farisei e gli scribi mormoravano, dicendo: costui accoglie i peccatori e mangia con loro" (Luca 15:2); ed ancora: "Ma le folle, avendo saputo, lo seguirono, ed Egli li accolse e parlava loro del regno di Dio, e guariva quelli che avevano bisogno di guarigione" (Luca 9:11).

Dio chiama anche ogni credente rigenerato dallo Spirito Santo ad esercitare accoglienza verso il prossimo. "Accoglietevi gli uni gli altri, come anche Cristo vi ha accolti". (Romani 15:7)

Questo gran fuoco acceso dai Maltesi aveva quasi del miracoloso!

I naufraghi poterono asciugarsi e trovare ristoro.

Quel fuoco è rappresentativo di un altro fuoco: quello della presenza, della benedizione di Dio e dell'**azione guaritrice dello Spirito Santo!**

Quel fuoco riscalda il cuore freddo e distrutto dalle tempeste della vita, asciuga, guarisce le ferite, i dolori dell'anima.

Non ci fa sentire i morsi del "freddo" delle difficoltà e delle prove.

Quel fuoco distrugge tutto ciò che in noi è causa di morte: il peccato. **Quel fuoco è per tutti!**

Tra gli accolti c'erano marinai, carcerati, c'era il dotto Paolo, c'erano i militari ed il centurione, c'erano delinquenti di vario genere.

Gesù disse: "Venite a me, voi tutti che siete travagliati ed aggravati, ed io vi darò riposo" (Matteo 11:28). Disse anche: "Tutti quelli che il Padre mi dà verranno a me e colui che viene a me io non lo cacerò fuori" (Giovanni 6:37).

Il fuoco della presenza di Dio è sempre acceso. È acceso per te, per me, per tutti! Accostiamoci ad esso!

Antonio Di Bello

Le MISSIONI sono fatte...

dai **PIEDI** di quanti vanno

Dal 2013 le Assemblee di Dio in Italia inviano missionari in Paesi in cui annunciano l'Evangelo a quanti ancora non conoscono la grazia del Signore. È necessario il sostegno delle vostre preghiere al Signore, perché lo Spirito Santo possa aiutare e guidare i missionari nell'opera alla gloria di Dio, e possa sensibilizzare quanti hanno a cuore di sostenere praticamente quest'opera.

dalle **GINOCCHIA** di quanti pregano

È possibile inviare offerte a sostegno dell'impegno missionario all'estero delle Assemblee di Dio in Italia utilizzando le coordinate della Cassa Nazionale ADI specificando nella causale "OFFERTA PRO MISSIONI ESTERE"

e dalle **MANI** di quanti danno.

OFFERTE CON BONIFICO BANCARIO
Monte dei Paschi di Siena Ag.8 Firenze
IBAN IT92J0103002818000063192680
intestato a Assemblee di Dio in Italia Cassa Nazionale (per rimesse dall'estero codice BIC/SWIFT PASCITM1F18), causale Offerta Pro Missioni Estere

OFFERTE CON C/C BANCO POSTA
IBAN IT35W07601028000000317503
Bollettino Postale c/c n.317503 intestato a Assemblee di Dio in Italia Cassa Nazionale, causale Offerta Pro Missioni Estere



ASSEMBLEE DI DIO IN ITALIA
DIPARTIMENTO ESTERO

Assemblee di Dio in Italia - Dipartimento Estero (ADI-DE)
Via G. D'Annunzio 21, 10141 Torino
www.assembleedidio.org/dipartimentoestero
E-mail: segreteria.dipartimentoestero@assembleedidio.org

La dottrina del battesimo nello Spirito Santo è attestata nella Bibbia: “Quando il giorno della Pentecoste giunse, tutti erano insieme nello stesso luogo. Improvvisamente si fece dal cielo un suono come di vento impetuoso che soffia, e riempì tutta la casa dov’essi erano seduti. Apparvero loro delle lingue come di fuoco che si dividevano e se ne posò una su ciascuno di loro. Tutti furono riempiti di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, come lo Spirito dava loro di esprimersi” (Atti 2:1-4).



TRACCE DI SP ATTRAV

La dottrina cristiana conosciuta come “*battesimo con lo Spirito Santo*” – sebbene spesso prevalga l’uso delle preposizioni articolate “dello” o “nello” – attestata con il fenomeno della glossolalia, o l’evidenza delle lingue strane, è la dottrina caratterizzante dei Pentecostali. Nati da una frangia del Revivalismo americano, i Pentecostali comparvero negli Stati Uniti agli sgoccioli dell’Ottocento, sulla scena dei fermenti evangelici che negli ultimi decenni del secolo XIX stavano infiammando le chiese e i gruppi aderenti al Movimento di Santità, e si distinsero per aver imperniato l’essenza dell’esperienza cristiana sulla pienezza del “battesimo nello Spirito Santo” e sui doni e carismi che da esso deriverebbero. Quella pentecostale fu una rivoluzione all’interno del Cristianesimo ed ebbe l’importante merito di scardinare liturgie e religiosità sedimentatesi nell’Evangelismo e nel Protestantismo lungo il corso dei secoli, conferendo loro una fisionomia nuova per via della natura spirituale dinamica carica di esperienze estatiche e visionarie.

La glossolalia, o dono delle lingue, viene presentata dalla Bibbia come componente della vita carismatica della chiesa. Roberto Bracco (1915-1983) nel suo libro “*La Glossolalia*” sottolineava come nel catalogo paulino contenuto nell’epistola ai Corinzi essa trovasse “il proprio posto fra i doni che conferiscono capacità soprannaturale per parlare. Tutti i doni spirituali conferiscono capacità soprannaturali; cioè si manifestano, attraverso i credenti non ignorando, ma superando la loro personalità; intelligenza, azione, parola quando scaturiscono dallo Spirito rendono il cristiano uno strumento che compie l’opera soprannaturale di Dio”.

Ma la dottrina del battesimo nello Spirito Santo è appannaggio esclusivo dei pentecostali? Ci sono state manifestazioni simili nel Cristianesimo, prima della definizione dottrinale operata dagli esponenti del Movimen-

to Pentecostale del XX secolo? Esistono corrispondenze e nessi con i movimenti evangelici precedenti tali da essere degnamente approfonditi e studiati? Dio avrebbe reso muta la chiesa per quasi duemila anni, salvo scioglierne la lingua solo cent’anni fa? Da un’attenta analisi delle fonti e dei documenti, da una loro contestualizzazione e interpretazione, risulterebbe che nel corso dei secoli, con alterne vicende e in modo disomogeneo, manifestazioni pentecostali di glossolalia si siano verificate nel seno della cristianità. Ovviamente lo Spirito di Dio si è sempre mosso secondo i tempi da Lui stabiliti ma senza far mai mancare nella storia della Chiesa la sua guida né l’elargizione dei suoi doni o carismi dello Spirito, necessari peraltro alla vita della stessa Chiesa e alla sua sopravvivenza. Emilio Comba (1839-1904) notava come nella Chiesa esistesse una “genealogia spirituale” costituita da correnti sotterranee di diversi movimenti e fermenti di risveglio evangelico che “si snodano lungo l’arco della nostra storia, che sono stati presenti anche nei secoli più bui” (F. Toppi, 1999, p. 9), perché Dio “*ha lasciato che ogni popolo seguisse la propria via, senza però lasciare sé stesso privo di testimonianza*” (Atti 14:16,17).

Benché non siano state attenzionate dai teologi, né adeguatamente approfondite, manifestazioni pentecostali con l’evidenza delle lingue sono attestate durante tutta l’età Patristica dalla testimonianza di Tertulliano, prete e apologeta cristiano originario della provincia d’Africa, che riferendosi all’età apostolica parlò dei “*doni spirituali, compreso il dono delle lingue che si manifestava spesso a quei tempi*”, fino a quella del vescovo Ireneo di Lione che testimoniava: “*Nelle nostre chiese abbiamo molti fratelli che possiedono doni profetici e che mediante lo Spirito Santo parlano ogni genere di lingua*”. Giovanni Crisostomo, eloquente dottore della chiesa, affermò: “*Al tempo degli aposto-*

IRITUALITÀ PENTECOSTALE ERSO I SECOLI

li chiunque era battezzato parlava immediatamente in altre lingue”, mentre nel secolo IV il sagace Agostino di Ippona scriveva: “Anche noi facciamo quello che facevano gli apostoli quando imposero le mani su quelli di Samaria e invocarono il dono dello Spirito Santo, attendendo che i neofiti parlassero con lingue nuove”. Il ministro anglicano Frederic W. Farrar (1831-1903) descrisse i cristiani perseguitati a Roma come “persone piene di serenità che andavano incontro ai tormenti cantando lodi a Dio e parlando in altre lingue che non erano da loro conosciute”. Studi e ricerche recenti hanno fatto riemergere aspetti qualificanti delle dottrine sullo Spirito Santo nel Cristianesimo antico, rimaste spesso e volentieri trascurate, dove “scarso spazio è dato invece al ruolo dello Spirito Santo, inteso soltanto come potenza divina di santificazione” (G. Jossa, 2002, p. 186).

Quando il Cristianesimo non fu più perseguitato nell’Impero Romano e venne tollerato con apposito Editto di Costantino nel 313 d.C. e successivamente con l’Editto di Tessalonica, emesso nel 380 da Teodosio, fu dichiarato secondo i canoni del credo niceno la religione ufficiale dell’Impero, si assistette ad uno smorzamento delle lingue, seguito da un declino spirituale. Nel Medioevo eretico assistiamo a un proliferare di cenacoli di preghiera e di movimenti di risveglio attratti dalla mistica e dal Libero Spirito, tanto che il periodo medioevale verrà definito da Gioacchino Da Fiore come “*Epoca dello Spirito*”. Non a caso i Valdesi nacquero intorno al 1170, quando un mercante di Lione di nome Pietro Valdo, a seguito di una profonda crisi spirituale, decise di seguire l’esempio di povertà e perfezione evangelica degli apostoli al seguito di Cristo. Di poco antecedente a San Francesco d’Assisi, Valdo pensava di contribuire al rinnovamento della Chiesa Cattolica Romana dal suo interno seguendo l’esempio apostolico. Intorno a lui si costituì la piccola comunità dei “poveri in spirito”. Nonostante fosse oggetto di repressioni e persecuzioni iniziate con la crociata contro i catari, fra il XII e il XVI secolo il movimento valdese proseguì l’opera di testimonianza centrata sulla fedeltà al Vangelo e sulla povertà della Chiesa espandendosi nella nostra penisola, aderendo nel 1532 ai principi della Riforma protestante (cfr. G. Tourn, 2008).

In età moderna manifestazioni pentecostali si ve-



Tertulliano nei suoi scritti parlò del dono delle lingue. Tra le prime opere, composte dopo la conversione al cristianesimo, vi è l’*Apologeticum* (197 d.C.).

rificarono con discontinuità e in modo disomogeneo, nei Lollardi, nei Camisardi (gli Ugonotti francesi), nei Quaccheri (detti anche Tremolanti), nei Metodisti, negli Anabattisti, nella stagione del Revivalismo americano, o stagione dei Risvegli. Philip Schaff (1819-1893) teologo protestante e storico della chiesa, notava che il fenomeno delle lingue come dono dello Spirito Santo riapparve di tanto in tanto, in particolari periodi di risveglio religioso, ricordando le varie profezie contenute nelle Scritture. Con un termine comune, quello di *risvegli*, è di uso corrente indicare quei movimenti di rinnovamento che nei secoli XVIII e XIX percorsero il mondo protestante. Un uso giustificato, dal momento che que-



Gioacchino da Fiore (1130 ca.-1202) definì il suo tempo come “*Età dello Spirito Santo*”.

SOSTIENI UN BAMBINO A DISTANZA



ADI-aid è il Dipartimento Umanitario che opera in favore dei **bambini bisognosi** nelle regioni più povere del mondo. Tramite il sostegno a distanza potrai **fare del bene** e offrire **un avvenire e una speranza**.



Cibo
per la loro nutrizione!



Cure Mediche
per la loro salute!



Istruzione
per la loro formazione!



Evangelizzazione
per la loro salvezza!

 **ADI AID**

Adozioni a Distanza per l'Infanzia

Via Spoto 2/B - 92015 Raffadali (Ag)

0922.47.42.28 www.adiaid.org

adozioni@assembleedidio.org

Offerte su ccp n° 68557719 intestato

ad ADI Adozioni a Distanza per l'Infanzia

IBAN IT04 507601 16600 000068557719



Camp meeting metodista durante la stagione dei Grandi Risvegli americani. Negli incontri che si protraevano fino a notte fonda si sono verificati episodi pentecostali con il parlare in lingue.

sti movimenti costituirono un fenomeno dotato di una fondamentale unità, pur assumendo essi caratteristiche diverse da paese a paese, diversi essendo i contesti storici in cui si inquadrarono (cfr. U. Gastaldi, 1989). In America un primo Grande Risveglio divampò nelle colonie americane negli anni 1720 e 1730, lasciando un impatto permanente sul Protestantismo americano. Seguì un Secondo Grande Risveglio, caratterizzato dalla pratica dei *camp meeting*, celebre quello che divampò dagli incontri di Cane Ridge, nel Kentucky, nel 1801, noto poi come “Movimento di Restaurazione”. Il *camp meeting* fu un fenomeno del Cristianesimo di frontiera americano esportato da quello britannico, ma con forti radici nelle pratiche tradizionali della Chiesa Presbiteriana in Scozia e negli Stati Uniti. Gli scozzesi predominavano in molte parti della frontiera in quel momento e avevano portato con sé le loro pratiche. Migliaia di coloni si muovevano nei nuovi territori del West privo di villaggi stabili e senza comunità religiose; non essendovi ministri ordinati per riempire i pulpiti, i *camp meeting* guidati dai predicatori itineranti furono una risposta innovativa a que-

sta situazione. Nelle preghiere che si facevano in questi incontri tenuti all'aperto nei campi, della durata di intere giornate, ma che a volte si prolungavano anche di notte, pare che si sarebbero verificati episodi in lingue. Non abbiamo documenti che attestino a livello pentecostale quello che succedeva, inoltre i riferimenti teorici e dottrinali sul “battesimo nello Spirito Santo” a livello teologico sono stati nel tempo assai labili, talvolta anche tra loro contrastanti. Per esempio, nel secolo XVIII John Wesley (1703-1791) insegnava la dottrina della “seconda benedizione” da lui chiamata “santificazione totale” oppure “perfezione cristiana” e che in seguito sarebbe stata definita “battesimo nello Spirito”, fino a diventare sinonimo, malgrado il padre del Metodismo non avesse mai usato quell'espressione e non vi fosse alcun riferimento al parlare in lingue.

In America il “Movimento di Santità”, nato dalla crisi del Metodismo, aveva già cominciato ad insegnare che la santificazione era meno un processo e più uno *status* in cui si veniva a trovare un cristiano come seconda benedizione (o seconda opera di grazia) dopo la salvezza. I cristiani poteva-



I Quaccheri, raffigurati in un dipinto d'epoca, sono i fedeli di un movimento cristiano nato nel secolo XVII in Inghilterra appartenente al calvinismo puritano. Essi sono noti anche con il nome di "tremolanti" perché tremavano durante la preghiera ed esternavano parole in "lingue strane".

no sperimentare una sorta di "battesimo nello Spirito" che permetteva loro di essere liberati dal potere del peccato. Questa dottrina fu accolta su entrambi i lati dell'Atlantico dai gruppi di santità in via di sviluppo e emerse una nuova passione per una nuova effusione dello Spirito Santo. Pare che sia stato John Fletcher (1729-1785), un teologo di stampo wesleyano, il primo ad usare la terminologia "battesimo dello Spirito Santo". Una dicitura, questa, che non era affatto utilizzata nello stesso modo in cui si adoperava oggi, in quanto Fletcher la usò per spiegare quello che egli credeva fosse il processo di santificazione che portava una persona ad avere garanzia in quanto al proprio stato spirituale.

Dopo la sua conversione nel 1821, il ministro presbiteriano e celebre revivalista Charles G. Finney (1792-1875) sperimentò quello che lui stesso chiamò "battesimo nello Spirito Santo", che consisteva in una esperienza statica nella preghiera accompagnata da indicibili e zampillanti manifestazioni di lode. Finney e altri scrittori riformati, noti come *Perfezionisti di Oberlin*, tra i quali Asa Mahan (1799-1889), convennero che il battesimo nello Spirito Santo fosse una vita esuberante da sperimentare dopo la conversione, ma a differenza dei teologi della santità wesleyana, essi concepivano questa condizione non come uno stadio ma come un processo continuo che consentiva ai credenti di dedicarsi interamente al servizio di Cristo. Allo stesso modo, il movimento inglese della *Higher Life* ha insegnato che la seconda benedizione, o battesimo dello Spirito, era un "rivestimento del potere" che conferiva ai cristiani la capacità di essere testimoni del Vangelo e di svolgere il servizio cristiano. Il movimento prendeva nome dal titolo del libro *"The Higher Christian Life"*, scritto nel 1859 dal pastore presbiteriano americano William Edwin Boardman

(1810-1886), che ebbe una notevole diffusione nell'ambito del movimento di santità in America e Inghilterra e conseguentemente una consistente influenza su questo movimento. Il titolo sottintendeva che il cristiano, dopo la sua conversione iniziale, doveva ambire a una vita spirituale più elevata attraverso la santificazione per mezzo dello Spirito Santo, un concetto che affondava le sue radici nella dottrina della perfezione, o della santificazione, di chiaro stampo wesleyano.

Nel 1831 a Londra nella chiesa presbiteriana di Regent Square condotta dal pastore Edward Irving (1792-1834) vi furono manifestazioni di lingue e di profezia, al punto che Irving, fondatore della "Chiesa Apostolica Cattolica", elaborerà una sua teologia pentecostale (cfr. G. Strachan, 1973). Nuove interpreta-

zioni del "battesimo nello Spirito Santo" emersero in Gran Bretagna, nelle riunioni che si tennero a Broadlands (vicino Cambridge), Oxford e Brighton, cui parteciparono migliaia di persone, incluso il noto evangelista americano Dwight L. Moody (1837-1899), ma in particolare alla Convenzione dal titolo *"Meeting comune per la promozione della Santità in pratica"*, che si tenne nell'estate del 1875 a Keswick (nel zona del Distretto dei Laghi, a nord-ovest dell'Inghilterra), da cui il nome di "Movimento di Keswick" in alternativa a quello di Higher Life. Le riunioni, guidate da anglicani e ministri provenienti da altre denominazioni, erano aperte a diverse interpretazioni del battesimo nello Spirito Santo, considerando possibile una "soppressione" della natura peccaminosa dell'uomo in seguito a questo tipo di esperienza. Anche il canadese Albert B. Simpson (1843-1919), fondatore dell'Alleanza Cristiana e Missionaria, partecipò ai convegni di Keswick, e ne rimase profondamente influenzato. Pure nell'Esercito della Salvezza, nato in ambiente metodista, sono percepibili influenze dottrinali del movimento di Keswick.

Nel 1890 un evangelista della santità, il canadese Ralph Cecil Horner, introdusse nei suoi libri *La Pentecoste* (1891) e *Le Dottrine della Bibbia* (1909) una distinzione teologica che sarebbe divenuta importante per lo sviluppo del pentecostalismo, cioè che il battesimo nello Spirito non fosse sinonimo di seconda benedizione, ma consistesse in una terza opera della grazia successiva alla salvezza e alla santificazione che conferiva al credente i carismi necessari per l'espletamento del servizio cristiano. È su questa radice teologica che Parham avrebbe costruito il fondamento dottrinale del nascent-

SOSTIENI L'ISTITUTO BIBLICO ITALIANO

Obiettivo dell'**Istituto Biblico Italiano** è incoraggiare la gioventù a servire il Signore mettendo a disposizione un luogo dove prepararsi per essere testimoni fedeli in questa generazione.

Nel corso degli anni sono state tante le offerte da credenti e da comunità che hanno sostenuto quest'opera di fede, partecipando anche così alla crescita dell'impegno in Italia e all'estero nell'avanzamento della proclamazione del messaggio di **"Tutto l'Evangelo"**.

Oggi c'è bisogno del tuo aiuto spirituale e pratico: sostieni l'Istituto Biblico Italiano!



SOSTIENI ANCHE TU L'IBI

Posta: bollettino di conto corrente n.14607006 intestato a *Assemblee di Dio in Italia Istituto Biblico Italiano*

Banca: bonifico sul conto bancario intestato a *Assemblee di Dio in Italia Istituto Biblico Italiano*
IBAN IT 80D 02008 05139 0004000
78651 Bic/Swift UNCRITM1C35
Unicredit Fil.31425
Roma Prenestina B

Istituto Biblico Italiano

Scuola di formazione teologica e cultura biblica delle *Assemblee di Dio in Italia*
via Cervicione, 46
00048 Nettuno RM
Tel. 06 2280291 - Fax 06 2280111
ibi@assembleedidio.org
segreteriaibi@assembleedidio.org
www.istitutobiblicoitaliano.it



La sede della "Bethel" Bible College a Topeka (Kansas) fondata da Charles F. Parham, dove Agnese Ozman parlò in lingue strane la notte del 31 dicembre 1900.

te Movimento Pentecostale, con la variante di aver identificato il parlare in lingue come la prova iniziale ed evidente del battesimo nello Spirito Santo descritto nel libro degli Atti. Donald Gee (1891-1966) ricordava nello studio della storia dei movimenti di risveglio: "Istintivamente colleghiamo la Riforma con Lutero, i Quaccheri con Fox, il Metodismo con i Wesley, i fratelli di Plymouth con Darby e Groves, l'Esercito della Salvezza con William Booth, e così via. Ma i ministri di rilievo del Movimento pentecostale sono essi stessi prodotti del movimento. Essi non l'hanno creato, ma il Movimento ha creato loro" (D. Gee, 1949, p. 3).

Benché la paternità del movimento pentecostale venga attribuita a Charles Fox Parham (1873-1929), un ex pastore metodista che con il suo gruppo della *Apostolic Faith* aveva fondato la Scuola Biblica "Bethel" a Topeka (Kansas), dove Agnese Ozman par-

lò in lingue nella notte tra il 31 dicembre 1900 e il 1° gennaio 1901, abbiamo visto che decenni prima vi erano stati non pochi ricorsi teorici sulle manifestazioni del battesimo nello Spirito Santo. Come osservò Roswell J. Flower (1888-1970), autorevole rappresentante pentecostale e primo segretario generale delle "Assemblies of God" americane: *"C'erano stati molti casi di persone che avevano parlato in lingue prima del 1900, ma questa manifestazione era stata sempre considerata come un fenomeno spirituale o al massimo un "dono" dello Spirito, senza mai dare particolare risalto al fatto che coloro che ricevevano il riempimento dello Spirito Santo dovessero attendersi di parlare in lingue. Ma questi studenti dedussero dalla Parola di Dio che nei tempi apostolici, il parlare in lingue era considerato l'evidenza fisica iniziale che una persona aveva ricevuto il battesimo nello Spirito Santo"*.



Il Capannone ad Azusa Street, a Los Angeles (California) dove infiammò il Risveglio Pentecostale.

Le riunioni tenute in un capannone ad Azusa Street con la guida dell'afroamericano William J. Seymour (1870-1922) divennero la fucina di un potente risveglio nel 1906. Da allora il Movimento Pentecostale sconvolgerà radicalmente la scena religiosa negli Stati Uniti infiammandosi in tutto il mondo, le sue vicende saranno documentate dalla stampa e si attiverà le severe critiche di molti autorevoli esponenti delle chiese dell'Evangelismo classico, che arriveranno a considerarlo come un'aberrazione: Campbell G. Morgan (1863-1945) si riferì inizialmente ai pentecostali come "l'ultimo vomito di Satana", mentre Ruben A. Torrey (1856-1928) addebitò loro di essere stati "fondati da un sodomita" (J. White, 1992, p. 41). In Italia il messaggio pentecostale arrivò nel 1908, inizialmente con gli evangelisti missionari Giacomo Lombardi e Pietro Ottolini, seguiti da tutta una serie di pionieri italiani che dall'America dove erano immigrati per lavoro ritornavano in patria per annunciarvi l'Evangelo. I pentecostali italiani non ebbero vita facile, furono duramente perseguitati durante il

fascismo (1935-43) dalle autorità governative pesantemente condizionate e incalzate dal clero cattolico romano, furono chiusi i locali di culto e molti credenti, considerati "pericolosi e nocivi per l'integrità fisica e della razza" da un'ordinanza del Ministero degli Interni, vennero incarcerati e alcuni di loro morirono a motivo dell'Evangelo.

Il messaggio pentecostale penetrò in Europa in modo differen-



Nel 1831 a Londra nella chiesa presbiteriana di Regent Square condotta dal pastore Edward Irving (1792-1834) vi furono manifestazioni di lingue

te. Nel 1904 il Galles era stato infiammato da una vivace e originale rinascita cristiana che entrò a pieno titolo nel novero delle azioni dello Spirito Santo: abbatté le barriere denominazionali e spinse le persone all'incontro con Cristo senza porre enfasi particolare ad aspetti dottrinali o teologici. Il risveglio gallese del 1904 risentì dei convegni di Keswick ed è ritenuto prodromico del movimento pentecostale europeo. Nel 1906, l'inglese Thomas B. Barratt (1862-1940) fu incaricato di visitare l'America per raccogliere fondi per una missione nella città di Christiania (ora Oslo), Norvegia. La sua missione fu una delusione dal punto di vista finanziario, ma nella sua camera d'albergo a New York il 7 ottobre egli ricevette il battesimo



Ritratto di un giovane reverendo dottor Campbell J. Morgan (1863-1945) evangelista britannico, predicatore, importante insegnante biblico e prolifico autore. Diede giudizi molto negativi sulle manifestazioni pentecostali.



PROGRAMMA TV CRISTIANI OGGI

Segui i programmi di edificazione ed evangelizzazione "Cristiani Oggi" sulle reti televisive: Teleroma56 **LAZIO** 15 Sabato 13:45, Tv Luna **CAMPANIA-LAZIO** 14/116 Domenica 7:30, Domenica 8:30, Telemolise2 **MOLISE** 12/609 Sabato 21:00, Lunedì 12:30, PrimaTv **SICILIA** 86/289/666 Venerdì 22:00, Martedì 16:30, Tele Idea **TOSCANA** 86, 625, 699 Domenica 11:30, RTI **CROTONE** e provincia 12 Lunedì 19:30, Martedì 19:30, Giovedì 19:30, Venerdì 19:30



RADIOEVANGELO

Ascolta Radio Evangelo: scarica l'App gratuita **Radio Evangelo Network** o sintonizzarti in FM nelle seguenti località (Le frequenze sono espresse in MHz): **ABRUZZO** Valle di Roveto (AQ) 87.500, **BASILICATA** Matera 98.300 - 93.00, Rivello (PZ) 103.700, **CALABRIA** Caccuri (KR) 107.400, Isola di Capo Rizzuto (KR) 104.900, Melito di Porto Salvo (RC) 104.400, Palizzi (RC) 104.800, Palmi (RC) 88.200, Petilia Policastro (KR) 92.600, Reggio Calabria 107.700, **CAMPANIA** Agropoli (SA) 93.200, Ate- na Lucana (SA) 88.400, Avellino 102.800, Caggiano (SA) 88.400, Casalboro (AV) 96.300, Monte Faito - Castellammare di Stabia, Vico Equense (NA) 102.800, Montesano sulla Marcellana (SA) 98.400, Napoli 102.800, Nusco (AV) 103.200, Ponte (BN) 88.800, Sant'Angelo dei Lombardi (AV) 91.200, **EMILIA - ROMAGNA** Bologna 88.300 - 88.450, Rimini 95.00, **LAZIO** Cassino (FR) 89.300, Colleferro (RM) 107.400, Fondi (LT) 89.100, Isola del Liri (FR) 101.400, Latina 93.500, Rieti 101.900, Roma 101.700, Sonnino (LT) 93.500, Sora (FR) 89.400, Valle di Comino (FR) 90.00, **LOMBARDIA** Valceresio (VA) 100.200, **PUGLIA** Bari 91,500, Gino- sa (TA) 102.300, Gravina in Puglia (BA) 103.500, Palagianello (TA) 98.300, **SARDEGNA** Quartu Sant'Elena (CA) 101.700, Sassari 102.600 Mhz, Oristano 102.000 Mhz, **SICILIA** Acireale (CT) 92.500 - 92.800, Agrigento 98.500, Belmonte Mezzagno (PA) 106.800, Castelmola (ME) 93.800, Catania 91.100, Erice (TP) 103.800, Forza D'Agrò (ME) 93.800, Gela (CL) 104.200, Godrano (PA) 88.200, Linguaglossa (CT) 106.300, Mes- sina 99.00, Milo (CT) 93.400, Mi- silmeri (PA) 99.500, Palermo 91.600, Randazzo (CT) 101.600, Salemi (TP) 98.900, Sant'Agata di Militello (ME) 88.250 - 91.200

Dov'è Dio quando c'è la sofferenza?

AMY ORR-EWING

DOV'È DIO QUANDO C'È LA SOFFERENZA?

Dolore e Speranza

La sofferenza affligge tutti noi: viviamo in un mondo colmo di ingiustizie, soggetto a disastri naturali e lacerato da povertà, guerre e pandemie. L'umanità intera sperimenta angosce e sofferenze di ogni genere. La gente si chiede il perché e, per molti, tutto ciò si erge come una barriera tra loro stessi e Dio.

Anche la dott.ssa Amy Orr-Ewing non è estranea al dolore, per questo esamina in modo compassionevole e, allo stesso tempo, rigoroso le complesse questioni considerate nel libro.

L'autrice indaga, altresì, sul modo in cui le diverse religioni cercano di dare un senso al male dilagante e presenta l'unica vera risposta nella persona divina di Cristo Gesù. Questo libro, che esprime la grande sensibilità della scrittrice, è un testo di facile lettura, adatto a credenti e non credenti. Sarà di aiuto a chi cerca risposte bibliche al problema della sofferenza e a chi vuole offrire conforto a chi è colpito dal male e dal dolore.

ordini@adi-media.it
o chiama lo 06 2251825



Il pastore norvegese di origine britannica Thomas Ball Barratt (1862-1940) fu una figura fondamentale per la nascita e diffusione del movimento pentecostale in Europa.

meno pentecostale in atto e forse per questo Barratt visitò l'Italia quello stesso anno. A partecipare alle conferenze di Sunderland, troviamo la valdese Guglielmina Malan, originaria di Torre Pellice (Torino), che lì venne liberata da un lungo travaglio interiore, guarita dalla bronchite e nel 1908 ricevette il battesimo nello Spirito

Santo, quando il risveglio pentecostale era in pieno svolgimento in California. Tornato in Norvegia, Barratt diede inizio a una serie di incontri che furono alla base del movimento pentecostale che si diffuse dapprima in Scandinavia e poi in tutta Europa. Il pastore anglicano Alexander A. Boddy (1854-1930), venuto a sapere di quello che stava succedendo in Norvegia, vi andò di persona per indagare e si convinse subito che quello che vedeva provenisse da Dio. Alla Convenzione di Keswick del 1907 Boddy distribuì migliaia di copie di un opuscolo scritto da lui e intitolato "Pentecoste per l'Inghilterra", dove sosteneva che ventimila persone avevano parlato in lingue (in tutto il mondo) ma che solo circa sei di queste erano in Gran Bretagna. Nel gennaio 1907 la signora Price di Brixton, a Londra, parlò in lingue e aprì la sua casa per incontri di preghiera che furono, essenzialmente, i primi incontri pentecostali in Inghilterra. Boddy persuase Barratt a visitare la sua parrocchia nella cittadina di Monkwearmouth, a Sunderland nel nord dell'Inghilterra. Barratt, nonostante fosse molto affaticato, andò per due settimane all'inizio di settembre 1907 e vi furono potenti manifestazioni pentecostali, le anime assetate furono presto riempite di Spirito Santo. Anche alcuni italiani visitarono quella comunità a motivo del feno-

meno pentecostale in atto e forse per questo Barratt visitò l'Italia quello stesso anno. A partecipare alle conferenze di Sunderland, troviamo la valdese Guglielmina Malan, originaria di Torre Pellice (Torino), che lì venne liberata da un lungo travaglio interiore, guarita dalla bronchite e nel 1908 ricevette il battesimo nello Spirito

to Santo con il segno delle lingue. Contemporaneamente dall'America arrivavano in Italia i pionieri pentecostali. Il Movimento Pentecostale, che ha infiammato molti Paesi del mondo, popoli, nazioni e tribù, è l'evidenza dell'amore di Dio verso l'uomo, per il quale Gesù Cristo ha dato la Sua vita affinché chiunque crede in Lui possa avere la salvezza e la vita eterna. Le parole profetiche contenute nella Bibbia: «Dopo questo, avverrà che Io spargerrò il Mio Spirito su ogni persona: i vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno, i vostri vecchi faranno dei sogni, i vostri giovani avranno delle visioni. Anche sui servi e sulle serve, spargerrò in quei giorni il Mio Spirito» (Gioele 2:28-29) hanno iniziato ad adempiersi e risultano pienamente valide, in quanto l'amore riversato dal Signore è una fonte d'acqua che sgorga ancora. Auspichiamo che si prosegua nella ricerca e negli studi, per rafforzare le annodature di quel filo rosso che come pentecostali ci affratella a tutti quei cristiani che prima di noi, nei secoli, hanno combattuto "per la fede, che fu trasmessa ai credenti una volta per tutte" (Giuda v.3) anche a costo della loro stessa vita, non per piacere agli uomini, ma per la fedeltà al loro Signore e Salvatore Gesù Cristo.

Giuseppe Criscenti

PROMOSSI ALLA GLORIA

Giuseppe Marchese

1928-2020

Il fratello Marchese Giuseppe è andato alla casa del Padre all'età di 91 anni. Nacque a Scaletta Zanclea in provincia di Messina il 29/11/1928. Ebbe un'infanzia molto complicata per la perdita del padre avvenuta da fanciullo. La sua vita da quel momento fu difficile, piena di sacrifici e da subito dovette iniziare a lavorare essendo il primo di tre fratelli. Sua madre era una credente fervente nella comunità di Scaletta Superiore curata dal pastore Francesco Rando, e gli parlava sempre del Signore che a 20 anni il fratello Giuseppe Marchese accettò come personale Salvatore. Dopo poco tempo scese nelle acque battesimali a Villafranca Tirrena e fu battezzato nello Spirito Santo.

Fin da subito iniziò a collaborare nella predicazione della Parola del Signore. Fu un credente perseverante, molto semplice, sempre generoso e rispettoso con le persone e con una grande costanza nel servizio al Signore, legato alla coerenza con i principi dell'Evangelio.

Si sposò il 1 gennaio del 1956 con la sorella Santina Freni ed ebbero ben 7 figli. Nel 1962 fu chiamato al servizio pastorale nella chiesa di Scaletta Zanclea con la presenza del fratello Carmelo Crisafulli e il fratello Galletta Giuseppe e curò la comunità fino all'anno 2000.

Oltre la cura della comunità svolse il lavoro di camionista, guidando e maneggiando anche gru. Visitò tanti luoghi; i viaggi di lavoro spesso furono lunghi e pericolosi ma ebbe grandi liberazioni da parte di Dio. Come diceva lui: "Sempre vince chi va a Dio, ogni cosa a raccontar".



Un uomo attaccato alla preghiera, lo si ricorda per la sua integrità, e per l'amore sempre nel donare.

Ebbe anche una brutta malattia per la quale il medico gli comunicò un esito di morte, dicendogli che gli restavano pochi giorni di vita. Ma, come lui raccontava: "Ci pregai il Signore", ed Egli ebbe misericordia e lo guarì.

Le sue tasche, i suoi camion, erano pieni di evangeli tascabili, e di

foglietti evangelistici. Non perdeva tempo, parlava di Dio, e distribuiva i volantini.

Negli ultimi anni della sua vita, nonostante le difficoltà a muoversi e anche a parlare, lo si sentiva pregare, anche se con grande affanno, e sempre cantare un inno che dice: "È la verità santa del Vangel che all'uomo dona nuova mente e nuovo cuor".

Quando iniziò ad aggravarsi la situazione, venne trasportato nell'Istituto Evangelico Betesda di Giarre Riposto, dove è stato curato ed amato in maniera speciale. Dopo poco tempo, andò col Signore il 24 marzo 2020. Purtroppo a causa delle limitazioni per l'emergenza del Corona virus non è stato possibile vederlo prima che morisse e svolgere un funerale. Sappiamo però con certezza che Dio lo ha accolto in gloria, avendo "combattuto il buon combattimento, serbandolo la fede".

Ricordiamo il fratello Giuseppe Marchese con affetto essendo stato un umile esempio di fede e avendo lasciato una preziosa eredità spirituale che ci stimola ad essere fedeli al Signore fino alla fine. Siamo certi che un giorno lo incontreremo nel cielo!

Francesco De Luca



SVOLTA agenda è un diario unico, completamente diverso dagli altri: si presenta con un messaggio chiaro e, soprattutto, **con contenuti speciali**.

Il tema di quest'anno parla della **forza** soprannaturale che Dio mette anche a tua disposizione! Dio è pronto a darti la vittoria che ha già riportato grazie all'opera di Gesù. Ogni giorno avrai davanti peccato, paura, tentazione, debolezza, insulti, pressioni: nemici che conosci bene, crudeli oppressori che assaltano la tua anima. Ma combattendo con la **forza** di Dio, che agisce in te con potenza (cfr. Colossesi 1:29), riuscirai a vedere questo esercito, che sembra imbattibile,

fuggire a gambe levate. Quest'anno, come Debora, puoi guardare a Gesù e gridare "Anima mia, avanti, con **forza!**".

CARATTERISTICHE • diario 16 mesi • un versetto per ogni giorno • inserti tematici • vignette • interni completamente a colori • copertina flessibile con elastico • angoli arrotondati • cordoncino segnalibro • 464 pagine • formato 12x16,5 cm

CALENDARIO 2021 RISVEGLIO PENTECOSTALE

Nel numero di novembre di questa rivista sarà abbinato il **calendario 2021**. È possibile ordinarne qualche copia aggiuntiva con una offerta per le spese di stampa e invio postale inviando alla redazione una email all'indirizzo risveglio.pentecostale@assembleedidio.org o un messaggio **SMS o WhatsApp al 348.7265198**

controlla gli impegni del mese con un colpo d'occhio!



anteprima di qualche pagina interna

RINNOVA IL TUO SOSTEGNO A RISVEGLIO PENTECOSTALE

Grazie al sostegno delle tue preghiere e delle tue offerte sarà possibile continuare a pubblicare Risveglio Pentecostale, il mensile di edificazione delle Chiese Cristiane Evangeliche Assemblee di Dio in Italia.

Invia la tua offerta alle coordinate bancarie IBAN IT16 N076 0112 1000 0001 2710 323 o al conto corrente postale n.12710323 intestato a Risveglio Pentecostale, Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova, **SMS e WhatsApp 348.7265198**



per **PayPal** segui il QRcode



Risveglio PENTECOSTALE

Organo ufficiale delle Chiese Cristiane Evangeliche "Assemblee di Dio in Italia" Ente Morale di Culto D.P.R. 5.12.1959 n.1349 - Legge 22.11.1988 n.517

Mensile a carattere religioso pubblicato dal Consiglio Generale delle Chiese Cristiane Evangeliche "Assemblee di Dio in Italia"

Direzione, Redazione e Amministrazione:
Via Altichieri da Zevio 1 - 35132 Padova
e mail: risveglio.pentecostale@assembleedidio.org
SMS e WhatsApp 348.7265198

"Risveglio Pentecostale" è la pubblicazione delle Assemblee di Dio in Italia che dal 1946 ha scopo di edificazione spirituale ed è sostenuto da libere offerte.

Versamenti in Posta su c/c postale n.12710323 intestato a: Risveglio Pentecostale V. Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova

Versamenti tramite canale bancario
codice IBAN IT16 N 07601 12100 0000 12710323
codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX intestato a:
Risveglio Pentecostale V. Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova
o anche con **PayPal** seguendo il QRcode con il tuo smartphone

Questo numero di Risveglio Pentecostale è disponibile in due tipi diversi di edizione elettronica: **edizione digitale** sfogliabile in Adobe Acrobat e **edizione per non vedenti** in cui gli articoli in solo testo leggibile a computer con un programma **screen reader**, sono inviati per email (i file sono disponibili nei formati .rtf .txt .doc .pdf .epub).

Stampa Cooperativa Tipografica Operai srl Vicenza
Spedizione in **Abbonamento Postale** Poste Italiane spa
D.L.353/03 (conv. L.27/02/04 n.46) art.1 com.2, DCB Vicenza

STAMPE PERIODICHE

Imprimé a taxe réduite taxe perçue taxa pagata Italia

In caso di mancata consegna si prega di restituire all'Agenzia di Vicenza CDM per la restituzione al mittente che si impegna di corrispondere il diritto fisso specificando il motivo contrassegnando con una X il quadratino corrispondente:

- Destinatario**
- SCONOSCIUTO
 - PARTITO
 - TRASFERITO
 - IRREPERIBILE
 - DECEDUTO
- Indirizzo**
- INSUFFICIENTE
 - INESATTO
- Oggetto**
- RIFIUTATO
 - NON RICHIESTO
 - NON AMMESSO

grazie per la cortese collaborazione